

IlSudOnLine

MAGAZINE



Il referendum
lombardo
E se ci
separassimo?

Manovra
economica
un muro
fra generazioni

in questo numero



4

LA MANOVRA CREA UN MURO FRA LE GENERAZIONI

Snella e utile, senza né lacrime né sangue. La sintesi forse più efficace della manovra da 20,4 miliardi varata ieri dal governo è firmata dallo stesso premier, Paolo Gentiloni. E forse, con le scarsissime risorse a disposizione, era obiettivamente difficile fare di più. Circa due terzi della Legge di Bilancio serviranno a scongiurare l'aumento dell'Iva che sarebbe scattato automaticamente il primo gennaio del 2018.

8

Ogni anno muoiono 5 milioni di bimbi sotto i 5 anni

Secondo un nuovo rapporto di UNICEF, OMS, UNDESA/ Divisione per la Popolazione e Banca Mondiale, ogni giorno muoiono 15.000 bambini sotto i 5 anni, di questi il 46% - 7.000 neonati - nei primi 28 giorni di vita. Levels and Trends in Child Mortality 2017 (Livelli e tendenze della mortalità dei bambini 2017) rivela...



18

Salviamo gli archivi di Caserta e Salerno

Mentre a Salerno la provincia ha deciso di vendere il suo Archivio di Stato, a Caserta ce ne sono due, uno che dovrebbe fondersi con l'altro, uno è lo storico Archivio e l'altro è l'Archivio della Reggia. Una vicenda che sembrerebbe non trovare soluzione e che parte da lontano.



Conversazioni sul futuro, al via il festival 16

Conversazioni sul futuro" torna con la sua quinta edizione

Un evento che coinvolge numerosi attori, tutti protagonisti di questo tempo, per parlare di futuro.

Giornalisti, scrittori, medici, blogger, designer, linguisti registi, ricercatori, artisti,...

6 Quello strappo con la Banca d'Italia

16 Yoga, Astrologia stagioni & buon senso...

26 Cristiani perseguitati e dimenticati

20 Leggere&scrivere, festival che cresce

23 La Mostra: Gallotta a salerno

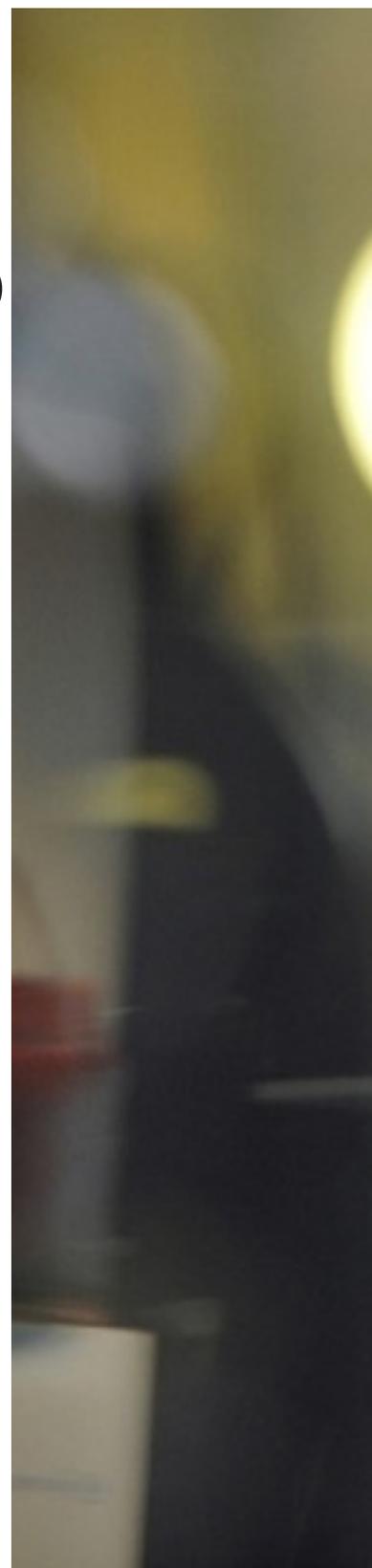
31 Rosaneramodel genuinità e sensualità

IL COMMENTO

LA MANOVRA CREA UN MURO FRA LE GENERAZIONI

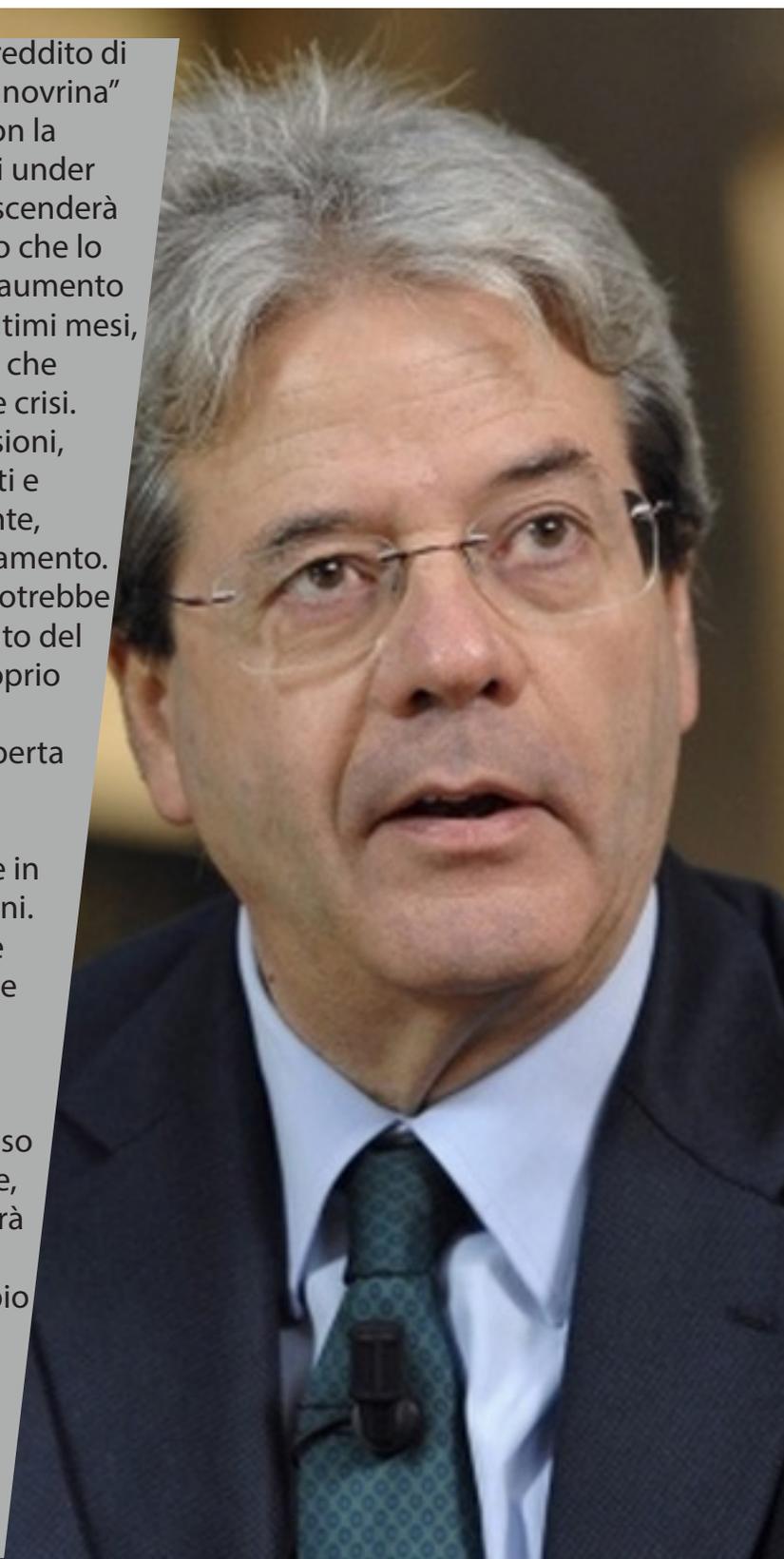
ANTONIO TROISE

Snella e utile, senza né lacrime né sangue. La sintesi forse più efficace della manovra da 20,4 miliardi varata ieri dal governo è firmata dallo stesso premier, Paolo Gentiloni. E forse, con le scarsissime risorse a disposizione, era obiettivamente difficile fare di più. Circa due terzi della Legge di Bilancio serviranno a scongiurare l'aumento dell'Iva che sarebbe scattato automaticamente il primo gennaio del 2018. Il resto, invece, è stato equamente ripartito su tre capitoli di spesa: lavoro, giovani e lotta alla povertà. Un ragionamento che non fa una piega. L'obiettivo della manovra, come ha ribadito ieri il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, è di confermare quella svolta dell'Azienda Italia nella direzione della crescita e del consolidamento. E i segnali positivi arrivati negli ultimi mesi sul fronte del Prodotto Interno Lordo sembrano dare ragione al responsabile del dicastero di via Venti Settembre. Il capitolo dedicato allo sviluppo, del resto, non ha quasi subito alcun ridimensionamento, a parte la piccola sforbiciata dello sconto (dal 140 al 130%) sul cosiddetto superammortamento. Confermato, invece, l'iperammortamento al 250%, destinato alle imprese che investono in linea con Imprtesa 4.0, il piano messo a punto dal ministro Calenda e che dovrebbe attivare nei prossimi tre anni investimenti per oltre 10 miliardi. Significativi anche gli interventi a favore dei ceti più poveri,



con il rifinanziamento al rialzo del reddito di inclusione. L'altro tassello della "manovrina" di Gentiloni è quello dei giovani, con la decontribuzione fino al 50% per gli under 34. E' vero che la soglia anagrafica scenderà nel 2019 a 29 anni. Ma è anche vero che lo "sconto" dovrebbe rafforzare quell'aumento dell'occupazione registrato negli ultimi mesi, indirizzandolo verso la fascia di età che è stata più penalizzata dalla grande crisi. Nessuno spazio, invece, per le pensioni, nonostante le proteste dei sindacati e di Mpd. Se ne parlerà, probabilmente, durante l'iter della manovra in Parlamento. Così come, nello stesso percorso, potrebbe trovare posto anche l'alleggerimento del superticket chiesto a gran voce proprio dai transfughi del Pd.

Al di là dello scontro politico, la coperta della manovrina è troppo corta, con il risultato che quello che si dà, doverosamente, ai giovani, si toglie in egual misura ai lavoratori più anziani. Come è possibile, infatti, conciliare l'innalzamento dell'età pensionabile con la creazione di opportunità di lavoro per i più giovani?. Gli sconti fiscali per i neoassunti rappresentano sicuramente un passo in avanti. Ma ancora insufficiente se, contemporaneamente, si continuerà a non promuovere il necessario ricambio generazionale. Un ricambio che prima la crisi e poi la riforma delle pensioni hanno fortemente ridimensionato.



L'ANALISI

QUELLO STRAPPO CON LA BANCA D'ITALIA

Gli uomini passano, le istituzioni restano. C'è chi sussurra che ora, dopo l'attacco di Renzi, Visco sia addirittura più forte e che abbia la riconferma in tasca, se non altro perché è diventato l'alfiere dell'autonomia dell'istituto. Dal bunker di via Nazionale l'unica notizia che trapela è una smentita: il governatore non ha mai pensato di farsi da parte. Anzi. Visco ieri ha giocato addirittura d'anticipo portando tutte le carte alla Commissione di inchiesta sui dissesti bancari

Dall'altra parte, l'attacco del Pd al numero uno di Palazzo Koch segna il ritorno in grande stile dell'ex premier nelle vesti del "rottamatore". Renzi, ancora una volta, non fa sconti a nessuno. Non esita a ingaggiare un braccio di ferro con il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che continua a difendere a spada tratta il governatore. Non risparmia bordate contro l'attuale premier, Paolo Gentiloni, renziano della prima ora ma "colpevole"

di aver creato quell'asse sempre più forte con il Colle in grado di riportarlo a Palazzo Chigi subito dopo il voto di marzo.

Dietro l'attacco di Renzi a via Nazionale, però, c'è anche dell'altro. Il tentativo di risalire la china dei consensi cavalcando un tema estremamente popolare, con l'indice puntato contro chi avrebbe dovuto vigilare sulla crisi delle banche e che, invece, lo avrebbe fatto poco e male. Più o meno quello che ha sempre sostenuto il M5S, con una differenza sostanziale: i grillini non sono ancora al governo.

E' davvero difficile, oggi, dire come finirà. Ma in gioco non c'è solo la successione di Visco ma anche il delicato equilibrio fra le istituzioni democratiche del Paese. E' vero che il Parlamento non ha alcun potere nell'iter che porta alla scelta del Governatore. Ma è anche vero che il segnale dato dal Pd di una Banca d'Italia ostaggio o sottoposta alla lunga mano della politica, non può essere

affatto positivo. Potrebbe minare, infatti, la serietà e la reputazione di un Paese che ha faticato molto, negli ultimi anni, per riguadagnare stima e consensi. Darebbe sicuramente un pessimo segnale ai mercati che, ogni giorno, scommettono sulla salute e la solidità della nostra economia. E sarebbe una mossa incomprensibile anche dall'osservatorio della Bce, che non potrebbe mai digerire l'ipotesi di una Banca d'Italia sottoposta al controllo dei partiti.

Ma non basta. L'offensiva del Pd rischia di minare alle radici anche quella grammatica istituzionale che vorrebbe i partiti fuori da istituzioni come la Banca d'Italia che dovrebbero garantire ai cittadini la loro imparzialità e neutralità. Una questione che va anche al di là della "deontologia" e delle regole non scritte dello scontro politico. Sparare sulle istituzioni, insomma, non conviene a nessuno: restano e vanno difese anche al di là degli uomini chiamati, temporaneamente, a guidarle.



FOCUS

REFERENDUM LOMBARDO, DIAMO I NUMERI

di Massimo Calise

Il 22 ottobre in Lombardia e Veneto si è votato ai referendum sulla autonomia regionale. Si tratta di referendum consultivi con il quale gli elettori delle due regioni hanno dovuto dire se desiderano o no maggiore autonomia. Al di là dell'esito, sembra scontato come pure il fatto che non vi saranno immediate conseguenze pratiche; al punto che non sono mancati osservatori che l'hanno giudicata una prova inutile e costosa.

Tuttavia è evidente che l'esito avrà un chiaro significato politico; infatti, nel caso di vittoria del SI, gli amministratori regionali e la Lega Nord che lo hanno promosso potranno far pesare politicamente il risultato.

Questi referendum sono un'ulteriore testimonianza

delle spinte centrifughe che sono in atto, non solo in Italia. Esse sono, perlopiù, motivate con argomenti di natura economica e fiscale che, a mala pena, celano la volontà di voler ignorare il principio di solidarietà fra territori appartenenti allo stesso Stato.

In Italia c'è chi sostiene che questa pulsione a dividersi sia frutto della cattiva politica. Infatti è opinione diffusa che la nostra classe politica sia mediocre e, ma ciò non sia sventolato come alibi; occorre prendere atto che essa è anche il frutto di una cittadinanza poco attiva. Le generalizzazioni non aiutano, la banale constatazione che in Italia, nel medesimo Stato, vi siano Regioni e Comuni con "performance" differenti, dovrebbe indurci a qualche riflessione.

La prima è che la mala politica non è diffusa uniformemente sul territorio

nazionale, quindi vi sono politici, amministratori e, aggiungo, cittadini ben attenti al bene comune. È una banalità ma, in tal senso, non sempre le differenze territoriali sono valutate. L'altra considerazione: dovremmo chiederci se certe vistose differenze siano, ancor oggi, giustificabili con motivazioni storiche, geografiche, metafisiche, In Campania i referendum di Lombardia e Veneto sono, da molti, vissuti come uno sgarbo tale da indurci ad una reazione. Quale? Ma naturalmente invocare un referendum per l'autonomia della Campania o, giacché ci siamo, di una bella porzione di Sud. Tale è il senso della proposta, invero un po' fumosa, avanzata dall'onorevole Stefano Caldoro (Il Corriere del Mezzogiorno del 22 settembre 2017 a firma di Angelo Agrippa). Nessuna

analisi seria, razionale, nessuna autocritica. Allora diamo noi un po' di numeri (dati Istat 2015, arrotondati):

- Pil pro capite: fatto valere 100 quello dell'Italia, la Lombardia vale 132, il Veneto 113, la Campania solo 63;

- Esportazioni: le regioni del meridione continentale contribuiscono alle esportazioni italiane con il 7,0%, la sola Lombardia con il 26,9%;

- Mobilità ospedaliera dei residenti: su 100 ricoveri quelli fuori Regione sono 4 in Lombardia, 6 in Veneto e 9 in Campania;

- Lettori, persone che hanno letto almeno un libro negli ultimi 12 mesi: 50 in Lombardia, 49 in Veneto e 27 in Campania.

Sono dati volutamente di natura diversa, tanti altri se ne potrebbero aggiungere, che molto dicono sulla situazione meridionale ma che nulla tolgono al giudizio negativo sui referendum. Tuttavia i cittadini lombardi e veneti possono affermare di avere dirigenti politici che i conti, in modo limitato e ragionieristico, li fanno; i nostri nemmeno quello, si appellano esclusivamente alla pancia.

In un saggio ("Perché le nazioni falliscono" di Acemoglu e Robinson) gli autori spiegano lo sviluppo differente di comunità che vivono in condizioni simili con la diversa gestione delle istituzioni che classificano come inclusive o estrattive. Le prime consentono ad ampie fasce di popolazione di accedere alla ricchezza e al potere mentre le seconde servono a élites ristrette per accaparrarsele. Sembra che la nostra Regione i nostri Comuni appartengano alla categoria delle istituzioni estrattive, altrimenti in tanti anni il divario nord-sud si sarebbe molto ridotto.

Allo stesso modo si può spiegare, per esempio, la resistenza dei Comuni campani a fondersi



Secatibe runtum earum sincilla velenimus auta

(Montoro (AV) unica eccezione). La Fusione dei Comuni è incentivata, oltre che dallo Stato, da numerose Regioni ed è attuata da numerosi Comuni; il tutto, manco a dirlo nel centro-nord del Paese. Quindi, anche ammettendo come necessaria una maggiore autonomia regionale, come reclamarla nella quasi assenza di politici locali capaci di essere vera classe dirigente.

Allora i politici meridionali non diano i numeri! I referendum di Lombardia e Veneto dovrebbero essere l'occasione tardiva ma benvenuta per ripartire seriamente in Campania e in tutto il sud senza indugiare in inutili recriminazioni, senza voler scimmiettare nessuno. Si pensi innanzitutto alle opportunità tralasciate, ai fondi sprecati; per cercare di evitare il ripetersi di tanti errori ma anche di tanti sprechi e ruberie, Senza una severa autocritica, senza un corale impegno, senza la capacità di unire, come cittadini, le nostre forze continueremo ad alimentare politici mediocri e daremo spazio ed argomenti alle forze disgregatrici.

YOGA, ASTROLOGIA STAGIONI & BUON SENSO...

L i f e c o a c h

di Diana Gasparini*

Un modo non usuale di applicare la filosofia pratica dello yoga, è vederlo assieme alle stagioni che riguardano il vivere quotidiano di tutti, un ritmo del tempo che è presente e osservabile facilmente vorrei dire, e che è ritrovabile nel nostro subconscio abbastanza facilmente, sotto forma di idee e credenze , aspettative e disposizione emotive differenti a seconda della stagione del momento..

Tra le varie tipologie di yoga presenti oggi, praticate dando preferenza a posizioni specifiche, o a concetti specifici piuttosto che altri, presi dal corpo filosofico generale dello Yoga , vedi lo yoga della risata, il kundalini yoga, etc.. voglio sottolineare questo modo di fare yoga, che va d'accordo e può essere integrato con tutti gli altri.

Parto dal postulato base dello Yoga, cioè unità tra il mondo "psiche" così spirituale, energetico e impalpabile, e la concretizzazione del mondo materiale, dal proprio corpo a tutto ciò che è fisicamente attorno alla propria personale esperienza di vita.

Yoga , ieri e oggi, da sempre.. è "voler unire", e le varie posizioni fisiche che si assumono con il corpo sono solo l'ultima parte di una posizione emotiva –mentale-spirituale che si dovrebbe assumere contemporaneamente al corpo.. altrimenti si sta semplicemente

facendo altro, non yoga.

Quest'ultima affermazione aprirebbe un lungo capitolo che non è sede trattare ora, sul conoscere o meno la posizione spirituale o emotiva da tenere nel mentre di ogni asanas , per chi pratica yoga spesso nozione relativamente sconosciuta: almeno questa frase avrà avuto lo scopo di rimettere in moto una certa ricerca, non entrando nel merito , che senz'altro esiste, del perché, nella nostra società, al giorno d'oggi si sia frazionato il corpo unitario dello yoga dando vita appunto a numerose specializzazioni diverse,

Lo yoga non è mai statico. Ogni atto del vivere è di fatto una esperienza di yoga. Un atto dopo l'altro, una qualsiasi sequenza di atti al di là di ogni giudizio di valore, forma una sequenza di atti di yoga, che è in realtà una danza, una forma di danza molto antica e madre di molte altre.

Vedere una posizione fissa tenuta dal corpo, per vari minuti, è come vedere al rallentatore un movimento di danza: può avere uno scopo preciso e circoscritto, che è in ultima analisi di riprendere poi il flusso continuo di movimento del corpo e coscienza nella vita. Questo è yoga : unità. Ogni distacco da questo fluire, non è mai stato il fine ultimo dello yoga.

Dopo questi cenni introduttivi sul ricordarci cosa voglia dire "unità" , ovvero, in ultima



analisi, danzare al ritmo fondamentale, il ritmo madre, della propria vita, il focus ritorna ad uno dei ritmi più comuni e condivisi: quello delle stagioni. Stiamo entrando nella prima parte dell'autunno, che astrologicamente viene chiamata "Bilancia", che riguarda il periodo dall'equinozio d'autunno al 22 ottobre. In questo periodo il nostro subconscio respira una temperanza e moderazione che la natura ora porta, dopo aver esaurito la passione, il caldo estivo, e aspettando per contrasto lucidamente il freddo invernale, lucidamente prevedibile. Anche il giorno e la notte in durata via via si equivalgono, i colori nell'ambiente si fanno sfumati, le temperature più miti e gradevoli.. tutto ciò "suggerisce" una disposizione simile nel nostro inconscio, che viene riverberata nelle regioni più coscienti, suggerendo una "tonalità" di base di vita analoga.. quindi c'è nell'aria una naturale propensione per i bilanci, le valutazioni, le scelte, perché il raccolto estivo (Leone) è stato fatto ed è stato anche messo in ordine e riposto (Vergine), mentre ora è il momento di ripartirlo equamente, ed ecco il simbolo della Bilancia, soppesando in base ai risultati se modificare e come la semina per l'anno successivo.

E' un tempo di riposo, di pausa, di sereno godimento e/o accettazione di come sia

andato il processo del "raccolto" qualsiasi esso sia personalmente stato nei mesi precedenti. Si respira una meritata sensazione di riposo, di immaginazione più che di azione, di progettazione a lunga gittata più che inizi pratici vigorosi di nuovi progetti... è un momento nel quale anche la socialità intesa come unione comune delle "provviste" per far fronte alla prossima stagione è rivalutata, contrariamente ad un impulso personale egoico che viene più sferrato in primavera, da ogni piantina, per cercare la propria vita.. yoga vuol dire unire la propria consapevolezza quotidiana a questi sottili suggerimenti, presenti da molto più tempo di ogni nostra singola vita materiale, e riconoscerli celati in vari atteggiamenti, pensieri e perfino modi di svolgere le più comuni azioni quotidiane, dal versare il tè in una tazza con la serena consapevolezza del periodo di tempo in cui si è presenti, senza entrare magari in ansia se si sente una strana "non voglia" di fare, ma di contemplare un tramonto più tempo del solito.. le applicazioni sono infinite, ognuno di noi in fondo può saperle ritrovarle nel proprio mondo quotidiano.

sito: <https://perleddanzamadre.wordpress.com>

*LifeCoach-Psicologa- testo raccolto da Paolo Isa



Secatibe runtum earum sincilla velenimus aut nobit raecus di omni

OGNI ANNO MUOIONO 5 MILIONI DI BIMBI SOTTO I 5 ANNI

Secondo un nuovo rapporto di UNICEF, OMS, UNDESA/Divisione per la Popolazione e Banca Mondiale, ogni giorno muoiono 15.000 bambini sotto i 5 anni, di questi il 46% - 7.000 neonati - nei primi 28 giorni di vita. Levels and Trends in Child Mortality 2017 (Livelli e tendenze della mortalità dei bambini 2017) rivela che, anche se il numero di bambini che muoiono prima di aver compiuto 5 anni non è mai stato così basso- 5,6 milioni nel 2016- rispetto ai circa 9,9 milioni nel 2000 -, in percentuale la mortalità neonatale (nei primi 28 giorni di vita) nello stesso periodo è aumentata dal 41 al 46%. "Dal 2000 sono state salvate le vite di 50 milioni di bambini sotto i cinque anni, a testimonianza del serio impegno preso dai governi e dai partner per lo sviluppo per contrastare le morti prevenibili di bambini", ha dichiarato il Responsabile UNICEF per la Sanità Stefan Swartling Peterson. "Ma, a meno che non si faccia di più per fermare la morte dei bambini nel giorno in cui nascono, o a pochi giorni dalla loro nascita, questi progressi rimarranno incompleti.

Possediamo le conoscenze e le tecnologie necessarie, abbiamo solo bisogno di portarle nelle aree in cui sono maggiormente necessarie".

Secondo il rapporto pubblicato dall'UNICEF, dall'OMS, dalla Banca Mondiale e dalla Divisione per la Popolazione dell'UNDESA - che compongono l'IGME (Inter-agency Group for Child Mortality Estimation) -, se non si interverrà adeguatamente, fra il 2017 e il 2030 moriranno 60 milioni di bambini - metà dei quali neonati - prima del loro quinto compleanno. Molte morti neonatali si sono verificate in due sole regioni: Asia meridionale (39%) e Africa subsahariana (38%). La metà di tutte le morti neonatali si è verificata in 5 paesi: India (24%), Pakistan (10%), Nigeria (9%), Repubblica Democratica del Congo (4%) ed Etiopia (3%). Il rapporto evidenzia che si potrebbero salvare molte vite se si riducessero le disuguaglianze globali. Se tutti i paesi raggiungessero la media di mortalità dei paesi ad alto reddito, l'87% delle morti sotto i cinque anni potrebbero essere evitate e nel 2016 si sarebbero



potute salvare circa 5 milioni di vite.

La polmonite e la diarrea sono in cima alla lista delle malattie infettive che determinano la morte di milioni di bambini sotto i cinque anni a livello mondiale, causando rispettivamente il 16% e l'8% delle morti. Le complicazioni per nascita prematura e le complicazioni durante il travaglio o il parto sono state la causa del 30% delle morti neonatali nel 2016. Inoltre, in aggiunta ai 5,6 milioni di morti sotto i cinque anni, 2,6 milioni di bambini nascono morti ogni anno, la maggior parte dei quali avrebbe potuto essere salvata. Per la prima volta sono stati inclusi nel rapporto i dati della mortalità dei bambini fra i 5 e i 14 anni, in modo da registrare altre cause di morte, come incidenti e ferite. Nel 2016 sono morti circa 1 milione di bambini fra i 5 e i 14 anni. Secondo il rapporto, inoltre: in Africa subsahariana le stime mostrano che 1 bambino su 36 muore durante il primo mese di vita, mentre nei paesi ad alto reddito questo rapporto sale a

1 ogni 333. Se i progressi non aumenteranno, oltre 60 paesi non raggiungeranno l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite per porre fine alle morti prevenibili di neonati entro il 2030 e metà di loro non raggiungeranno l'obiettivo di 12 morti neonatali per ogni 1.000 nati vivi entro il 2050. Nel 2016 in questi paesi si sono verificate circa l'80% delle morti neonatali.

"Per raggiungere una copertura sanitaria universale e assicurarci che un numero maggiore di neonati sopravviva e cresca, dobbiamo lavorare per le famiglie marginalizzate", ha dichiarato Flavia Bustreo, assistente del Direttore Generale per la Salute della famiglia, delle donne e dei bambini all'OMS. "Per prevenire le malattie, le famiglie hanno bisogno di capacità finanziarie, che le loro voci vengano ascoltate e hanno bisogno di accesso ad assistenza sanitaria di qualità. Migliorare la qualità dei servizi e delle cure tempestive durante e in seguito alla nascita deve essere una priorità". "È immorale che

nel 2017 la gravidanza e il parto rappresentino ancora un pericolo letale per le donne, e che 7.000 neonati muoiano ogni giorno", ha dichiarato Tim Evans, Senior Director per Salute, Nutrizione e Popolazione della Banca Mondiale. "La migliore misura per giudicare il successo della Copertura Sanitaria Universale è che ogni madre non dovrebbe solo avere un facile accesso alle cure mediche, ma che queste cure siano di qualità e abbiano un costo accessibile, assicurando una vita sana e positiva al suo bambino e alla famiglia. Ci stiamo impegnando ad aumentare i nostri fondi per aiutare le richieste dei paesi in questo settore, anche attraverso meccanismi innovativi come il GFF (Global Financing Facility)"Porre fine alle morti prevenibili dei bambini è possibile: migliorando l'accesso a operatori sanitari qualificati durante la gravidanza e al momento del parto; attraverso interventi salvavita, come la vaccinazione, l'allattamento e medicine poco costose; e aumentando l'accesso ai servizi idrici

e igienico-sanitari, che sono attualmente fuori dalla portata delle comunità più povere del mondo. "Questo nuovo rapporto evidenzia i notevoli progressi raggiunti dal 2000 nella riduzione della mortalità fra i bambini sotto i 5 anni", ha dichiarato il Sottosegretario generale delle Nazioni Unite per gli affari economici e sociali, Liu Zhenmin. "Nonostante questi progressi, persistono grandi disparità nella sopravvivenza dei bambini fra regioni e paesi, soprattutto in Africa subsahariana. Ma molte morti in queste fasce d'età potrebbero essere facilmente prevenute attraverso interventi semplici ed economici somministrati prima, durante e subito dopo il parto. Ridurre le disuguaglianze e raggiungere i neonati, i bambini e le madri maggiormente vulnerabili è essenziale per raggiungere l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile che punta a porre fine alle morti prevenibili di bambini e per assicurare che nessuno venga lasciato indietro."





Secatibe runtum earum sincilla velenimus auta nobit raecus di omniet

Secatibe runtum earum sincilla velenimus auta nobit raecus di omniet

CONVERSAZIONI SUL FUTURO, AL VIA IL FESTIVAL

Concetta Colucci

CONVERSAZIONI SUL FUTURO –
FESTIVAL V EDIZIONE – DAL 26 AL 29
OTTOBRE

// “Conversazioni sul futuro” torna con la sua
quinta edizione

Un evento che coinvolge numerosi attori,
tutti protagonisti di questo tempo, per parlare
di futuro.

Giornalisti, scrittori, medici, blogger,
designer, linguisti registi, ricercatori, artisti,
amministratori pubblici, danzatori, architetti,
avvocati, cantanti, sociologi, cuochi:
200 ospiti che parleranno per 4 giorni in 20
location diverse di Lecce in 80 incontri.

Si parlerà di emigrazione, tecnologie,
formazione, cibo rivolgendosi ad adulti e
bambini, in formule create ad hoc per ogni
target.

Conversazioni sul futuro, che sino al 2014 si
chiamava Xoff, ha ospitato anche i celeberrimi
TedTalk, che riportavano la dicitura della città
che li ha ospitati: TedxLecce (<https://www.youtube.com/user/TEDxLecce>). Nel 2017 non
ci sarà un nuovo TedTalk, ma in compenso,
l’evento “Conversazioni sul futuro” è diventato
un Festival che offre una ricchissima rassegna
di incontri e nuovi luoghi della città con
numerosi eventi a cui assistere. Il festival,

nato grazie all'associazione "Diffondere Idee di Valore", diretto da Gabriella Morelli, è realizzato grazie al supporto di associazioni, volontari e numerosi partner pubblici e privati, a partire dal patrocinio del Comune di Lecce e l'Università del Salento fino alla partecipazione della Banca Popolare Pugliese, Meltin' Pot ed altri.

TedxLecce e Xoff sostengono la candidatura di Lecce a Capitale Europea della Cultura 2019.

LE DATE

dal 26 al 29 ottobre, da domenica a giovedì

I LUOGHI:

teatri, librerie e scuole di Lecce

PROGRAMMA

denso di workshop, lezioni, laboratori, dj set, presentazioni di libri

Si parte con l'anteprima della Maker Faire di Roma, un vero e proprio spettacolo sull'innovazione che si terrà dal 1 al 3 dicembre alla Fiera di Roma.

ARGOMENTI:

economia e impresa, politiche giovanili, diritti, satira, attivismo digitale, comunicazione politica, scienza, arte, design, giornalismo

LE SEZIONI:

Climathon, organizzato dal Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, con un hackathon, cioè un evento a cui partecipano esperti IT, che durerà 24 ore, il cui tema sarà il clima e i relativi cambiamenti che si svolgerà nelle stesse ore in tutto il mondo.

Omofobi del mio stivale, una manifestazione contro l'omofobia e le discriminazioni e una riflessione sui diritti. L'evento è gemellato con l'appuntamento che si è tenuto a Ricadi, in Calabria, il 2 settembre.

Cinema sul Futuro in collaborazione con la Fondazione Apulia Film Commission e l'Università del Salento nell'ambito della manifestazione verrà presentato il documentario Everyday Rebellion, dei fratelli nati in Iran, Arash e Arman T. Riahi, stabilitisi poi a Vienna. La pellicola racconta, con una

originale vista d'insieme, del movimento degli Indignados di Madrid, del manifesto di Occupy Wall Street, del movimento di protesta le FEMEN ucraine, dell'attivismo silenzioso in Iran, delle conferenze sulle tecniche di protesta antigovernativa non violenta di Srda Popovic, attivista serbo, leader del movimento Orpor! che collaborò alla caduta di Milosevic.

L'Officina dei bambini e delle bambine a cura di Boboto con il suo lavoro focalizzato sui temi dell'educazione.

Il festival si aprirà il 26 ottobre con l'introduzione del direttore del festival e l'incontro "La verità vi prego sui migranti: il muro sul mediterraneo".

Venerdì 27 ottobre, Incontro Verità per Giulio Regeni con l'intervento di Medici senza frontiere, ONG, giornalisti e freelance. Grazie al supporto di Amnesty International Italia, sarà possibile ascoltare le testimonianze dei genitori di Giulio Regeni, ucciso a Il Cairo nel gennaio 2016 e di altri due genitori: Elisa Rino, madre e padre del fotografo Andrea Rocchelli, morto nel 2014 in Ucraina.

Presentazione del libro "Pino Daniele - Terra Mia" di Claudio Poggi con l'intervento del cantante Daniele Sanzone. Sarà uno spazio musicale inteso come un tributo al cantautore napoletano, in collaborazione con la Must in Song e con Max Casacci, il produttore dei Subsonica. Sabato, 28 ottobre, alla Fondazione Palmieri, un incontro sugli Artigeni digitali Made in Sud L'ultima giornata, la lunga domenica 29 ottobre, si concluderà affrontando gli interrogativi sul futuro con gli incontri: "Al futuro non ci crede più nessuno", "C'è un futuro per l'Europa?" e "L'Enogastronomia del futuro

Tutti gli incontri in programma sono ad accesso gratuito

Info e programma: www.conversazionisulfuturo.it

SALVIAMO GLI ARCHIVI DI CASERTA E SALERNO

l ' a p p e l l o

Mentre a Salerno la provincia ha deciso di vendere il suo Archivio di Stato, a Caserta ce ne sono due, uno che dovrebbe fondersi con l'altro, uno è lo storico Archivio e l'altro è l'Archivio della Reggia. Una vicenda che sembrerebbe non trovare soluzione e che parte da lontano.

Siamo nel 2015, precisamente il 25 maggio, giorno in cui diventa operativo il cosiddetto "Piano Soragni" ovvero un cronoprogramma di interventi studiato da Ugo Soragni che oltre ad essere il direttore generale del MiBACT era anche il direttore facente funzioni del monumento vanvitelliano. Una delle volontà del piano, indicata ancor prima dalla legge (n.89 del 23 giugno 2014), era di liberare gradualmente gli spazi del Palazzo reale di Caserta e contestualmente unire gli attuali Archivi, quello di Stato e quello della Reggia all'interno del Palazzo.

Ad oggi, di fatto, sia il cronoprogramma sia la legge sono stati disattesi tant'è che, qualche giorno fa, è stata la senatrice Vilma Moronese ad interrogare il Ministro Dario Franceschini chiedendo allo stesso di "fare il ministro" interessandosi alla questione.

Una richiesta di spiegazioni che riguarda l'attuale precarietà rilevata all'interno dei nuovi locali in cui mancherebbe finanche la linea telefonica e la connessione internet sia per personale che per gli utenti. Ed ancora, il trasloco di tutti i documenti non sarebbe ancora avvenuto, proprio per la lentezza nei lavori di consolidamento ed adeguamento della struttura, con il conseguente ulteriore esborso di denaro pubblico per l'occupazione della

ventennale sede.

L'ennesima battaglia della senatrice Moronese ha trovato la sensibilità dell'eurodeputata Isabella Adinolfi in occasione dell'iniziativa "Domenica di Carta" che si è tenuta anche all'Archivio di Stato di Caserta qualche giorno fa. «L'annosa problematica relativa alla gestione all'Archivio di Stato di Caserta è ben lontana dall'essere risolta, tuttavia qualcosa sembra iniziare a muoversi – spiega il membro della Commissione cultura dell'Europarlamento - il Ministero dei Beni Culturali ha organizzato un evento aprendo le porte anche dell'Archivio di Caserta a tutti i cittadini. Un'iniziativa interessante – dichiara l'Adinolfi - alla quale deve però seguire un serio lavoro volto a risolvere le innumerevoli problematiche che persistono



ormai da diverso tempo». “Domenica di Carta” è stato un evento che ha coinvolto 99 tra Biblioteche e Archivi statali in tutta Italia con l'apertura festiva straordinaria. Ancora una volta però, l'Archivio di Caserta si è fatto notare tra tutti gli altri, purtroppo in negativo, facendo pagare il biglietto d'ingresso al pubblico.

«Un'iniziativa che si dichiara "aperta" tuttavia non può far pagare un biglietto ai cittadini per la visita – dichiara Isabella Adinolfi - l'Archivio

di Caserta è stato l'unico ad averlo previsto tra i 99 siti in Italia che hanno aderito all'iniziativa. Sarà forse un modo – domanda la parlamentare cinquestelle – per reperire fondi utili ad attivare la linea telefonica e quindi il WiFi attualmente non presenti?».

Le questione degli “Archivi di Caserta” e di quello di Salerno saranno monitorate dall'europarlamentare Adinolfi. Nonostante le rassicurazioni a mezzo stampa del Presidente della

Provincia di Salerno Giuseppe Canfora sulla non vendita dell'immobile, cozzano con l'“assurda” presenza dello stesso nel piano triennale delle alienazioni dell'Ente approvato in Consiglio provinciale qualche settimana fa.

«Stiamo parlando di beni dall'inestimabile valore, spaccati della nostra storia che – spiega Isabella Adinolfi - rischiano di cadere nel degrado tra i conflitti di competenze, rallentamenti burocratici e noncuranza».





Secatibe runtum earum sincilla velenimus aut nobit raecus di omni



Secatibe runtum earum sincilla velenimus aut nobit raecus di omni

EnigmA23, il teatro rende liberi

Da detenuti a attori sul palcoscenico di un teatro. L'emozione del debutto nei nuovi "imprevedibili" abiti, il sogno e il desiderio di riscatto vanno in scena mercoledì 18 ottobre alle 21 al Teatro Biondo di Palermo. EnigmA23 è il risultato di un intero anno di formazione teatrale con detenuti ospiti della Casa Circondariale Pagliarelli di Palermo. Un lavoro sull'onirico, sul cammino dell'uomo rispetto alle proprie scelte e ai propri sogni. Nel luogo del sogno tante anime in pena aspettano, confuse vagano senza una meta, cercano di trovare un diverso cammino. Lo spettacolo inizia con un invito a pensare a riflettere su quale strano enigma sia l'uomo! Occorre risolvere un rebus, lavorare d'ingegno, scomporre ogni singolo quadretto del rebus per trovarci un senso compiuto, una ragione a quell'enigma che si chiama vita.

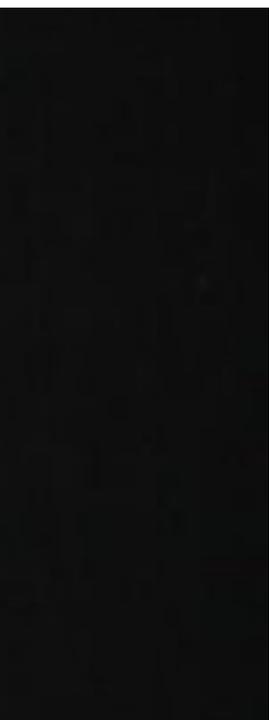
Il teatro rende liberi...

Il teatro in carcere è una possibilità, una grande opportunità per vedere il mondo con altri occhi.



Premiate le poesie di Peritore

Una Menzione d'Onore ed un Primo Premio nel giro di poche ore per il poeta dialettale licatese, Lorenzo Peritore, che continua a riscuotere ampi consensi per i suoi versi molto toccanti e pieni di amore, capaci di trasmettere emozioni. Prima ha prima incassato, con l'opera "Paroli", la Menzione d'Onore al Concorso Letterario "Maria Costa" di Messina e poi ha ricevuto la notizia del 1° Premio del Concorso Nazionale "Giuseppe Gandusio, una poesia per la Pace" promosso dall'Auser di Ribera. "Sono davvero commosso - ha dichiarato il poeta Lorenzo Peritore - per l'attenzione e l'apprezzamento per i miei versi". Il Premio di Poesia in Lingua Siciliana "Maria Costa" ha il Patrocinio della Città Metropolitana di Messina e dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Messina. La Giuria è presieduta da Lucrezia Lorenzini, e composta da Daniela Evoli, Gaetano Interlandi, Giusi Contraffatto, Lucrezia Lorenzini e Veronica Riolo. E' stata la componente Daniela Evoli a firmare la motivazione condivisa da tutta la giuria: "Le parole hanno il potere di distruggere e di creare, ma se sono sincere e gentili possono cambiare il mondo".



LEGGERE&SCRIVERE UN FESTIVAL CHE CRESCE

Voglia di crescere. È più che un intento, è un obiettivo da perseguire mettendosi subito al lavoro. Si respira entusiasmo tra le sale di palazzo Gagliardi, in conclusione della sesta edizione del Festival Leggere&Scrivere.

Innanzitutto, la parola ai numeri. Sei giorni, oltre 200 dibattiti per un totale di 250 ospiti. Un programma che ha spaziato tra musica, letteratura, scienza, attualità e che ha visto la partecipazione di 30.000 persone. Molti i sold-out: dall'incontro con il presidente del Senato Pietro Grasso alla serata con Morgan. Successo anche per le lectio magistralis di Carlo Freccero e del filosofo Gianni Vattimo. Stesso discorso per Lirio Abbate, Luciano Violante, Leo Gullotta, Franco Arminio, Don Backy, Marina Ripa di Meana, a testimonianza di un festival che ogni anno dimostra di essere poliedrico e di venire incontro a gusti diversificati.

Da menzionare l'incontro con un manager delle cultura del calibro di Francesco Micheli, creatore di Fastweb: una presenza, attraverso la quale il Festival ha sottolineato l'attenzione sui temi della promozione della cultura e, con essa, del marketing del territorio. Nella stessa ottica vanno letti la presenza di Paolo Verri, presidente della Fondazione Matera 2019 e il confronto di Leggere&Scrivere con PordenoneLegge, il Libro Possibile di Polignano a Mare, Giffoni Film Festival.

Al festival il pubblico vuole conoscere gli autori, parlare con loro, ma, soprattutto, leggere i loro libri. Successo di vendite, dunque, si è registrato anche al bookshop di palazzo Gagliardi. Tra i libri più venduti si segnalano: Storie di sangue, amici e fantasmi (Feltrinelli) di Pietro Grasso, Cedi la strada agli alberi (Chiarelettere) di Franco Arminio, La lista. Il ricatto della Repubblica di Massimo Carminati





Secatibe runtum earum sincilla velenimus autā nobit raecus di omniēt

GALLOTTA A SALERNO

LA MOSTRA



"Hybrid Theory" è la prima mostra personale salernitana di Marco Gallotta (Battipaglia, 1973), artista campano che vive e lavora a New York da circa vent'anni. Dopo aver espresso il suo talento nelle collaborazioni con importanti brand come Vogue, Apple, Chanel e Nike, Gallotta torna in Italia per esporre, fino al 26 ottobre a Palazzo Fruscione, a Salerno, le opere che hanno segnato la sua carriera. Sarà possibile ammirare i ritratti di star internazionali come David Bowie, Freddie Mercury e Leonardo Di Caprio, per citarne alcuni. La sua arte è riconosciuta al livello internazionale come un connubio perfetto tra le arti figurative e il cinema. Fra le sue opere più celebri, il particolarissimo ritratto a Will Smith (apprezzato dall'attore).

In questo quadro Gallotta ha espresso con la sua singolare tecnica stilistica tutte le sfaccettature interpretative della star del cinema mondiale. "Perché il cinema - sostiene Gallotta - è fra le mie più grandi ispirazioni. Una sorta di 'uno nessuno e centomila' pirandelliano - continua - che meglio riescono ad esprimere le mille sfaccettature dell'animo di ognuno di noi". Fra le sue opere più conosciute in America, la serie Balance (2014) che con delicatezza racconta il tema della "genders equality". "In questa serie - racconta Gallotta - ho voluto rappresentare l'amore fra due persone dello stesso sesso che si fondono in una sola. L'amore dell'anima che va oltre il senso del genere".

Secatibe runtum earum sincilla velenimus autu nobit raecus di omniet

LA STORIA CRISTIANI PERSEGUITATI E DIMENTICATI

di Domenico Bonvegna

Volentieri racconto le due intense giornate di impegno a Milano dell'associazione Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACS) Onlus, fondazione di Diritto Pontificio, che dal 1947 sostiene la Chiesa con migliaia di progetti umanitari e pastorali.

La prima, Venerdì 13 Ottobre, presso il Palazzo Lombardia in Regione per presentare l'ultimo Rapporto, sulla Libertà religiosa nel mondo, dedicato ai cristiani oppressi a causa della loro fede, per il biennio 2015/2017: "Perseguitati e dimenticati". All'incontro è intervenuto il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, che ha detto: "Regione Lombardia conferma il proprio impegno a testimoniare, a essere presenti, a dare voce a questo tema e, se non possiamo intervenire nella lotta alle persecuzioni dove avvengono, possiamo però contribuire affinché

questi fatti non siano dimenticati e se ne continui a parlare, come facciamo oggi, che è un modo per non dimenticarli". Era presente anche l'assessore alle Culture, Identità e Autonomie della Lombardia, Cristina Cappellini, che è intervenuta dicendo che, "Il nostro impegno a favore dei



cristiani perseguitati è nato all'inizio

della legislatura, nel 2013, anche in nome della difesa delle radici cristiane. E' un tema di cui si parla poco, anche dal punto di vista mediatico, ma che riguarda purtroppo tanti territori e tanti Paesi in tutto il mondo".

Inoltre l'assessore ha ribadito: "Spesso si pensa che la persecuzione riguardi solo i territori sotto il giogo dell'Isis che ora pare essere in difficoltà, se non addirittura definitivamente sconfitto in alcune aree del Medio Oriente ma come abbiamo sentito oggi il problema della libertà religiosa c'è ancora in troppi Paesi, dalla Cina alla Corea del Nord. E' una piaga di questo secolo". La Cappellini ha voluto sottolineare lo straordinario impegno della Regione nei confronti di questo tema. La "Regione Lombardia - ha sottolineato l'assessore - ha organizzato su questo tema convegni, mostre, iniziative: chi ha partecipato ha aperto gli occhi perché questi sono argomenti che sfuggono nel flusso di notizie che durante la giornata ci arrivano. Se non ci si mette con i propri occhi a guardare immagini, dati, numeri riguardanti le persecuzioni difficilmente si riesce a cogliere la portata del dramma dei cristiani perseguitati". "La nostra attività di sensibilizzazione - ha aggiunto l'assessore - ritengo abbia prodotto effetti positivi. Regione Lombardia è l'unica

istituzione che si è presa a cuore questo tema, speriamo che in futuro anche qualcun altro ci segua e si interessi a questa tema promuovendo iniziative analoghe alle nostre".

Alla presentazione Documento, hanno partecipato anche il presidente e il direttore di ACS-Italia, Alfredo Mantovano e Alessandro Monteduro e sua beatitudine Ibrahim Isaac Sidrak, Patriarca della Chiesa copto-cattolica in Egitto, rappresentante di una comunità recentemente oggetto di efferati attacchi da parte di terroristi islamisti.

Lo studio prende in esame tredici Paesi in cui le negazioni alla libertà di fede dei cristiani sono più efferate e sottolinea come la situazione dei cristiani sia peggiorata dal 2015 a causa di violenze e oppressione. Il dato è particolarmente significativo considerato il peggioramento già registrato nella precedente edizione del rapporto.

"Oggi - scrivono nella prefazione Alfredo Mantovano e Alessandro Monteduro - vaste aree del mondo subiscono l'azione di due aggressivi ceppi virali, l'ideologia di alcuni Stati e gli estremismi di matrice politico-religiosa, entrambi contrari all'autentica libertà religiosa. Con una nuova edizione del Rapporto



“Perseguitati e dimenticati” ACS intende informare e coinvolgere chi vorrà pacificamente schierarsi contro il dilagare del virus della persecuzione anticristiana”.

L'altro evento in cui è stata coinvolta l'associazione di Diritto Pontificio, è stata la Santa Messa celebrata domenica 14, da padre Karam Najeeb Yousif Shamasha, nella Chiesa di san Gottardo a Milano. Durante l'omelia il sacerdote iracheno ha raccontato, sintetizzando, i vari passaggi della persecuzione dei cristiani in Iraq, e la distruzione dei loro villaggi, in particolare quella riguardante la Piana di Ninive, particolarmente colpita dai terroristi islamisti del sedicente Stato Islamico (Isis). Tra l'altro il sacerdote si è soffermato sul Progetto di ricostruzione dei villaggi cristiani della Piana di Ninive. Approssimativamente ci sono 95.000 persone costrette alla fuga da Mosul che dovrebbero ritornare alle loro radici. Molti di questi, oltre alla sofferenza spirituale e alla paura

per le proprie vite, hanno visto uccisi diversi familiari per mano dell'Isis e si sono ritrovati in miseria, essendo dovuti fuggire soltanto con i vestiti che indossavano.

Si tratta di una sorta di “Piano Marshall per i cristiani in Iraq”, ha detto il sacerdote iracheno, che prevede non soltanto la riedificazione delle case, ma anche un sostegno alla creazione di posti di lavoro. La missione di Acs in Iraq, oggi, è dare un senso al martirio di padre Ragheed Ganni. L'associazione, in questo momento siamo impegnati in Iraq per consentire a 120 mila cristiani, costretti alla fuga dall'estremismo islamico nel 2014, di tornare a vivere nelle loro case. Ricostruiamo le case, ricostruiamo le scuole, ricostruiamo gli ospedali, ricostruiamo i luoghi di preghiera, ricostruiamo tutto il sistema infrastrutturale.

Infine don Karam ha parlato del suo confratello padre Ragheed Ganni, barbaramente ucciso a



Mosul il 3 giugno del 2007 da un commando di terroristi islamisti. La storia di padre Ganni è riassunta in un libretto: "Un sacerdote cattolico nello stato islamico", pubblicato recentemente da Acs, autore è padre Rebwar Audish Basa, allievo a Baghdad di padre Ganni e suo amico. Il sacerdote ha deciso di scrivere il libro, per ricordare con Aiuto alla Chiesa che Soffre la figura di quello che fu il segretario del vescovo di Mosul, mons. Faraj Rahho, anch'egli ucciso in Iraq, e il parroco della chiesa dello Spirito Santo. Peraltro, fu proprio la Fondazione pontificia, con i suoi benefattori, ad offrire al giovane Ragheed una borsa di studio per completare la propria educazione a Roma: dopo, nonostante fosse già scoppiata la guerra, padre Ganni decise di tornare in patria, per svolgere la propria missione in una terra di persecuzione, misurandosi più volte con la crudeltà e le minacce degli islamisti nei confronti delle comunità cristiane locali, fino alla morte.

Il giovane sacerdote iracheno, prima di essere ucciso, i suoi assassini gli chiesero: "Ti abbiamo detto di chiudere la chiesa. Perché non l'hai chiusa?"; lui rispose: "Non possiamo chiudere la casa di Dio". È stato ucciso perché la sua colpa era quella di appartenere ad una minoranza cristiana in Iraq, cioè era un cristiano iracheno. Quando gli hanno sparato, i proiettili hanno colpito, trapassandolo, anche il documento che aveva con sé: sono entrati dal lato in cui c'era scritto "Repubblica dell'Iraq" e sono usciti dall'altro lato, dove c'era scritto "cristiano". Hanno, dunque, intaccato anche questa identità cristiana.

La prefazione è del cardinale Fernando Filoni, prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, che incontrò padre Ganni quando era nunzio apostolico in Iraq, il libro è anche il frutto del continuo impegno nel Paese del Golfo di Aiuto alla Chiesa che Soffre. Una delegazione di Acs nel marzo scorso era in visita nel villaggio natale di padre Ganni, Karemlas. E ha ritrovato la pietra tombale del sacerdote.

Il 22 aprile scorso, Papa Francesco visitando la Basilica romana di San Bartolomeo all'Isola Tiberina in Roma, la Chiesa che custodisce il memoriale dei testimoni della fede del ventesimo e del ventunesimo secolo, presiedendo la Liturgia della parola, ha venerato la memoria di padre Ganni, e quella del suo arcivescovo Paulos Faraj Rahho, anch'egli accomunato nel martirio per la fede il 12 marzo 2008. Particolare significativo, durante la celebrazione, Papa Francesco ha indossato la stola che don Ragheed indossava mentre serviva a Mosul. È una stola rossa, che ci riferisce anche del suo martirio. Così il Papa ha inteso onorare don Ragheed, e la Chiesa in Iraq e tutti i nuovi martiri che hanno versato il loro sangue per la fede.



ROSANERAMODEL GENUINITÀ E SENSUALITÀ

Bellezze da scoprire

di Paolo Isa

RosaNera Modella/
Fotomodella 21 enne di
Treviso.

Sei disponibile come modella
e fotomodella con tipologie
da abbigliamento a nudo
artistico, in particolare quali
scatti preferisci?

Sì, mi rendo disponibile
sia come modella che
fotomodella con le rispettive
tipologie da abbigliamento a

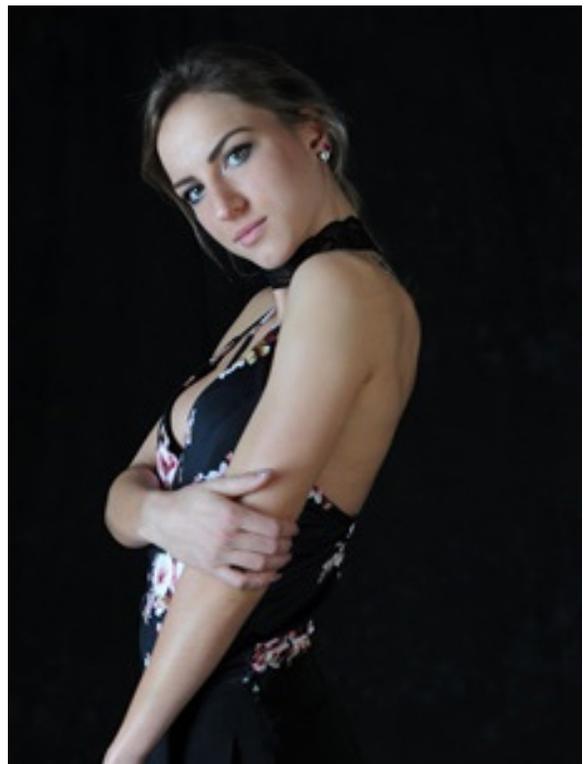
nudo artistico.. In particolare
preferisco il genere di scatti
di nudo artistico in quanto
negli ultimi anni ho dedicato
molto tempo alla mia forma
fisica tra sport, ballo, palestra
e alimentazione corretta.
Amo il mio corpo e per
questo quando poso mi
trovo completamente a mio
agio e mi so muovere con
naturalzza.

Quale progetto desideri
realizzare?

Il mio desiderio più grande
da quando ho intrapreso
questo tipo di percorso
è sicuramente quello di
potermi affermare e lavorare
nel professionismo. Tra i vari
progetti fotografici, aspiro a
poter lavorare per importanti
agenzie di moda ed avere
la possibilità di collaborare
con grossi marchi, operare
nel campo della pubblicità
e perchè no magari anche
a livello di attrice nei film o



Secatibe runtum earum sincilla velenimus auta



Secatibe runtum earum sincilla velenimus auta

nei cortometraggi. Fondamentalmente sono sempre stata una ragazza che ama tenersi impegnata, curiosa e che cerca sempre di spingersi oltre i propri limiti. Ho avuto la fortuna di aver potuto conoscere una persona, la quale è il mio attuale manager, che ha saputo trasmettermi con profonda passione e amore l'arte di questo mestiere, insegnandomi a valorizzarmi, spronarmi e mettermi in discussione qualora ce ne fosse la necessità al fine di una continua crescita, non solo professionale ma soprattutto a livello personale.

Ti affascina il mondo dello spettacolo?

Diciamo di sì, anche se reputo alcuni programmi televisivi poco istruttivi e molto dissociati e che mai sarei in grado di potermi mostrare ed interagire come una persona costruita.

Cosa ne pensi delle modelle curvy?

Secondo me un elemento di estrema importanza è la capacità delle donne di sentirsi sicure nei loro corpi di ogni forma e dimensione. Sicuramente i nuovi parametri esercitati nel mondo della moda hanno migliorato la qualità fisica e salutare delle modelle, accettando anche quei chili in più che a mio parere rendono la donna maggiormente piacente, sicura di se stessa e non ne pregiudicano la femminilità. Sono dell'idea che spingere le ragazze al limite del loro peso forma comporti forte stress psicologico oltre che quello fisico e che l'immagine di una donna più formosa la renda in ogni caso più bella rispetto ad una in carne ed ossa. Chiaro però che questo nuovo modo di vedere la donna non deve essere oggetto di esagerazione o sproporzione poichè credo sia importante ribadire sempre il concetto di amare il nostro corpo.

Cosa piace particolarmente di te ai fotografi e/o fans ?

Credevo che parlare di fans sia ancora prematuro ma, per quelle che possono essere le persone

che mi seguono e supportano ed i fotografi, ciò che più apprezzano di me è la mia sensualità e genuinità. Il miglior complimento ricevuto è stato sicuramente rivolto al fatto che trasmetto la mia passione e amore per la posa e nell'essere guardata a differenza di molte "fotomodelle" che lavorano con l'orologio in mano. Comunico il mio piacere per questo lavoro e non per i soldi. Amo la semplicità ed essere apprezzata prima di tutto come persona. Lo shooting da realizzare?

Lo shooting da realizzare è fine al mio sogno di apparire nei manifesti sulla strada per sponsorizzare un marchio noto di lingerie o perchè no anche di un profumo magari.

Contatti social?

Dispongo di un sito in fase di allestimento: www.rosaneramodel.webnode.com. Instagram: rosaneramodel Fotoportale: RosaNeraModel Modelshoot: RosaNera96 Facebook : Rosa NeraModel



IL SUD ON LINE Magazine

www.ilsudonline.it

CHI SIAMO

Un giornale libero che vuole raccontare il Sud che si sveglia. Che fa da solo. E che non aspetta aiuti dall'alto. Il Sud On Line è un giornale aperto ai contributi di tutti quelli che condividono questa linea. Un giornale fatto da professionisti dell'informazione che vogliono solo fare gli interessi del Mezzogiorno e dei lettori.

Scriveteci a ilsudonline@gmail.com

Gli articoli, le foto, i video e i grafici degli autori dovranno essere inviati via e-mail al seguente indirizzo ilsudonline@gmail.com. La Direzione si riserva di apportare al testo le modifiche di forma e/o di sostanza che riterrà opportune, sottoponendole alla preventiva autorizzazione dell'Autore. Gli articoli, le foto, i video e i grafici accettati sono pubblicati a completo titolo gratuito ed è solo previsto, in casi particolari, la possibilità di un rimborso spese, come stabilito nello Statuto dell'Associazione No Profit Il Sud On Line che gestisce la testata.

La cronologia della pubblicazione degli articoli è di competenza della Direzione. La sola proprietà letteraria spetta alla associazione no profit Il Sud On Line e l'autore, consentendo la pubblicazione dei propri articoli implicitamente accetta la possibilità che la rivista pubblichi, sia integralmente che parzialmente, lo stesso lavoro e/o una traduzione di esso su altre pubblicazioni italiane o straniere.

©Tutti i diritti riservati Il Sud On Line.